

# L'EPICENTRO DEI RAGAZZI DI SAN SEVERO

di Loredana Brigante

Nell'enciclica *Christus vivit*, papa Francesco parla di "luoghi" dove i giovani «possano entrare e uscire liberamente [...] che li accolgano e dove possano recarsi spontaneamente e con fiducia». Neanche il tempo di immaginarlo, un posto così, e si scopre che esiste già da 26 anni. È l'Epicentro giovanile di San Severo, in provincia di Foggia, sorto nel 1993 per un'intuizione di monsignor Cesare Bonicelli. Don Nico D'Amicis, a cui fu chiesto di crearlo, è tuttora il responsabile, «con quest'unica attività». Classe 1963, è stato ordinato presbitero nel 1988 in Svizzera, dove per cinque anni si è occupato dei figli di immigrati.

Il Centro è aperto dalle 18.30 alle 22.30, ma lui, non essendo parroco, «c'è sempre, in qualsiasi momento». «Tutto viene proposto e niente imposto, come in un supermercato», scherza don Nico, che ancora ricorda le parole "profetiche e lungimiranti" di Bonicelli: «La Chiesa ama tutti i giovani, non solo quelli della parrocchia». Per questa ragione, un oratorio non bastava. Perché «c'è chi cerca solo svago o compagnia». O chi è venuto a 14 anni per giocare a ping pong come Mauro Camillo e si è ritrovato, trentenne, laico *fidei donum* in Benin per due anni. «Ora, provo a spendere la mia vita nel servizio», racconta Mauro; rientrato nel 2015, ha ripreso il suo lavoro in banca e aiuta don Nico, che sogna di «far proseguire questa realtà sulle gambe dei laici che ne hanno compreso lo spirito».

**Don Maurizio Patriciello, Parroco Di Caivano.**



Di fatto, però, manca la fascia giovanile perché, dopo le classi superiori, in molti vanno via. Un centinaio di adolescenti (40 i più assidui) con un calendario fitto di impegni: dalle pulizie del lunedì («non si gioca finché non si finisce») alle attività ricreative, dai laboratori di cucina ai momenti formativi e di preghiera, dai viaggi agli eventi diocesani. Fino al campo scuola. Si mettono in pratica le opere di misericordia con le visite alla casa di riposo e al carcere e i turni alla mensa della Caritas. Tra i volontari, c'è Chiara D'Amico, 19 anni: «Un'opportunità di riflessione, divertimento ed esperienza per tante generazioni che ci sono passate. In paesi come il mio, rappresenta un'alternativa alla strada».

San Severo, in effetti, non è una città facile, con i suoi problemi di devianza e criminalità organizzata. Così, i messaggi di legalità passano attraverso l'ascolto diretto dei testimoni (don Ciotti, padre Albanese, don Patriciello, padre Zanolli), le esperienze di volontariato a Scampia e i percorsi sulle orme di don Tonino Bello, don Diana, ecc.

Per il cammino di fede, «vado avanti a piccoli passi, seguendo le loro richieste», prosegue don Nico, che celebra la messa il sabato sera e ne spiega i passaggi: «Non capendo, ci si annoia». Il ritiro spirituale è mensile.

Ogni 15 giorni, «senza fretta» l'Epicentro propone "Sulla Tua Parola". Si parte da un brano del Vangelo di Marco per rispondere all'esigenza di tanti ragazzi: «Tante cose non le sappiamo perché, quando ce le dicono al Catechismo, siamo piccoli o "facciamo casino"».

Insomma, una pastorale fatta a misura per loro, come solo chi li ama e li conosce può fare. E che arriva dritta al cuore se Maria De Nisi, 16 anni, afferma con gratitudine: «Sentivo che nella mia vita mancava qualcosa, che non stavo facen-



Mauro Camillo, laico *fidei donum* in Benin.

Don Nico D'Amicis, creatore e responsabile dell'Epicentro giovanile di San Severo.



do tanto per il prossimo o per migliorare me stessa. Ora, questo "vuoto" l'ho riempito». C'è invece chi ancora cerca di colmarlo sui *social*. Per questo, ogni due giovedì, c'è il "No smartphone hour": alle 20 in punto, via i telefonini per un'ora e si parla in gruppo.

Un altro appuntamento è la "Serata con tè" in cui, tra una tazza di tè ed un biscotto, si sceglie un argomento a turno. Una volta, è andato anche il vescovo di San Severo, monsignor Checchinato, entusiasta come i suoi predecessori. Inoltre, dal Comigi 2015, un bel gruppo partecipa costantemente e attivamente agli incontri di Missio Giovani Puglia di cui don Nico è assistente spirituale. Dal 12 maggio, la nuova segreteria regionale è formata da Matteo Ferrero e dal suo vice Fabio Di Costanzo, entrambi passati dalla diocesi di Natitino-



La tomba di don Giuseppe Diana.



Un momento di "Serata con tè".



gou, nel Nord del Benin, meta missionaria dell'Epicentro dal 1996.

Fabio, 18 anni, è anche un alunno del professore di religione D'Amicis, all'ITES "A. Fraccacreta": «Da cinque anni, mi ha aperto gli occhi su una Chiesa giovane e non bigotta, felice e propensa al prossimo, che esce fuori dagli schemi». Nel periodo natalizio, sono stati in Africa anche quattro minorenni del Centro. Per tre settimane, a 17 anni, Ciro Cassone, Nicola Cota, Simone Mitolo e Giuseppe Visconti hanno condiviso, nella missione di Cotiakou, un'esperienza che "lascia il segno" (<https://www.epicentrogiovanile.it/missione-di-cotiakou-le-testimonianze-dei-ragazzi>). C'è una foto di don Nico davanti a un pozzo artesiano. Mentre spiega che «spingendo il pedale, l'acqua sale e si possono riempire i contenitori», il pensiero corre subito a lui, che all'Epicentro "spinge" infaticabile sui cuori dei suoi ragazzi e li disseta. Per poi scoprire che sono loro stessi pozzi profondi e pieni di acqua che dà vita.